

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

*Studia Mycenaea*, The Mycenaean Symposium Brno, April 1966, ed. by A. BARTONEK, Opera Universitatis Purkynianae Brunensis Facultas Philos. (127), Brno 1968. Un vol. di pp. 261.

Il Simposio Miceneo di Brno faceva parte del Congresso Internazionale *Antichità e tempo presente*, che ha avuto luogo a Brno dal 12 al 16 aprile 1966. Lo studio di J. Chadwick (pp. II ss.) analizza la composizione degli archivi micenei sulla base degli studi del Bennett e dell'Olivier nonchè suoi, J.-P. Olivier (pp. 23 s.) dimostra che a Cnosso esistevano due uffici di scribi non specializzati, due dipartimenti di scribi, specializzato l'uno nell'amministrazione dell'industria tessile, l'altro addetto all'amministrazione relativa alla vita del culto, due uffici specializzati nell'amministrazione del capitale ovino, un ufficio addetto all'amministrazione del personale, un altro a quella dei carri; O. Szemerényi (pp. 25 ss.) studia il Miceneo e i dialetti greci in rapporto al loro fondamento indoeuropeo; A. Bartonek (pp. 37ss.) riprende il problema dei dialetti greci alla luce del Miceneo, lasciando però molti punti interrogativi, M. Petrushevsky (pp. 53 ss.) si occupa dell'alternanza vocalica *u/e* nel dialetto miceneo di Pilo, ricollegando tale fenomeno alla stessa oscillazione riscontrabile in alcune zone dell'Egeo e del Mediterraneo, M. Doria (pp. 59 ss.) studia le grafie di *s* + oclusiva all'inizio di parola e di sillaba, J.-P. Olivier (pp. 71 ss.) studia un segno che sembra simile a \* 52, rispetto al quale ha due sbarrette in più, conclude che si deve trattare di due fonemi diversi poichè una grafia procede dall'altra, inoltre dovevano esistere dei segni diacritici che precisavano il valore fonetico di un segno; N. S. Grinbaum (pp. 75 ss.) esamina i testi micenei in rapporto alla lingua di Pindaro; L. Lupas (pp. 87 ss.) analizza il sistema consonantico del dialetto attico; L. Deroy (pp. 95 ss.) dà una nuova interpretazione delle tavolette *oka* di Pilo; C. J. Ruijgh (pp. 99 ss.) riprende in esame *amotejonade*; M. Gerard (pp. 103 ss.) studia *etiwe*, *aetio* proponendo per il primo termine « che è filtrato », per il secondo « che non è filtrato »; P. Wathelet (pp. 105 ss.) esamina i verbi  $\epsilon\rho\upsilon\omicron$ ,  $\epsilon\rho\upsilon\mu\alpha\iota$  nel Miceneo (*ouruto* PY An 657) e nelle formule dell'epopea greca; H. Mühlestein (pp.

113 ss.) studia alcune parole micenee; J. Har-matta (pp. 117 ss.) riprende la questione degli Ahhiyawa; S. Calderone (pp. 125 ss.) si occupa dello sviluppo di alcune idee politiche dal Miceneo ad Omero; K. Korjeva (pp. 131 ss.) esamina il problema della società micenea alla luce della storiografia sovietica; I. Tegyei (pp. 143 ss.) studia le comunità di Pilo; A. Bartonek (pp. 145 ss.) presenta gli studi micenei con particolare riguardo a quelli pubblicati negli stati dell'Unione Sovietica o confederati ad essa. Seguono numerose pagine dedicate ai problemi delle differenze dialettali nel Greco antico con particolare riguardo al Miceneo. Come si rileva, si tratta di un volume che sintetizza gli ultimi apporti dei vari studiosi ai problemi inerenti al mondo e alla lingua dei Micenei.

*Studi Micenei ed Egeo-Anatolici*, V, Incunabula Graeca, Ed. dell'Ateneo, Roma 1968. Un vol. di pp. 143.

Anche questo volume di *SMEA* contiene studi molto interessanti, relativi al mondo miceneo e microasiatico. L. Alfonsi (pp. 7 ss.) dimostra che Virgilio ebbe ben chiara la successione cronologica dei periodi minoico e miceneo, l'antico mondo cretese, la sua potenza, le sue città, ecc. Tale informazione dovette venire al poeta latino non solo da Omero, ma anche da cronache alessandrine, K. Branigan (pp. 12 ss.) analizza i tholoi di Mesara e la cronologia del Medio-Minoico; O. Carruba (pp. 31 ss.) studia l'anat. *runda* e il messap. *brendon*, accostandoli ad *Artemis*; C. Gallavotti (pp. 42 ss.) riprende in esame con ricchezza di esempi e di argomenti il problema della definizione dialettale del Miceneo, mettendo in rilievo l'accentuata componente eolica di tale dialetto; L. Godart (pp. 56 ss.) studia l'ideogramma di grano e la distribuzione di tale cereale a Cnosso; lo stesso studioso (pp. 64 ss.) analizza *kupirijo* nei testi micenei, dimostrando che con *wirineue* indica una categoria di persone depositarie di olio; J. T. Hooker (pp. 71 ss.) esamina le tavolette micenee in rapporto al vasellame, ai sigilli, alla architettura di Cnosso. A. Hurst (pp. 92 ss.) riprende il problema dei fabbri di Pilo. M. Sal-